



ALLEGATO 1

REGIONE BASILICATA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA – UFFICI SPECIALI

**UFFICIO POLITICHE PER I SISTEMI CULTURALI, TURISTICI E LA
COOPERAZIONE**

PROGRAMMA REGIONALE PER LO SPETTACOLO 2022–2024

L.R. n. 37 del 12.12.2014 - Promozione e sviluppo dello spettacolo.

Art. 8 - Programma regionale per lo spettacolo

PREMESSA

La promozione e lo sviluppo dello spettacolo, l'investimento in cultura e impresa creativa, la valorizzazione culturale-turistica rappresentano, attualmente, una strategia di sviluppo oltre che una occasione unica per l'intero territorio della regione Basilicata, a seguito della esperienza di Matera Capitale Europea della Cultura del 2019. Questa opportunità, unitamente alla programmazione del potenziamento dei sistemi di fruizione e gestione del patrimonio culturale esistente nella Regione Basilicata potrà sicuramente rendere concreto un disegno strategico che fa del territorio lucano un modello di sviluppo e una ottima best practice europea. L'occorrenza di definire una programmazione regionale nel settore dello Spettacolo scaturisce da un notevole impulso e forte dinamismo culturale che, nel tempo, si è trasformato da un approccio principalmente amatoriale ad uno in prevalenza imprenditoriale, in virtù della capacità, da parte degli operatori di settore del territorio, di aver fruito e ben utilizzato le forme di incentivazione e di sostegno all'impresa culturale e creativa. L'importanza di puntare sulle attività dello spettacolo, per la portata sociale, economica ed occupazionale, ha incentivato il livello nazionale di governo: a determinare standard qualitativi e quantitativi tali da creare prodotti di qualità fruibili da un pubblico allargato; a valorizzare le competenze professionali del settore; a creare spazi occupazionali all'interno delle stagioni e dei percorsi degli interventi dello spettacolo. La Regione Basilicata, nel tempo, ha orientato un percorso in questa direzione, mediante iniziative indirizzate a stimolare le attività dello spettacolo, nonché, la crescita di imprenditoria di tipo culturale e creativa: attuando i Piani annuali regionali dello spettacolo; emanando Avvisi pubblici per gli aiuti alle Piccole e Medie Imprese (PMI) nel settore cinematografico; investendo nel settore dell'innovazione tecnologica applicata nelle sale cinematografiche pubbliche e private; sostenendo eventi per la fruizione culturale e turistica e della promozione delle tradizioni; attuando il Programma culturale finalizzato anche al sostegno di iniziative di rilievo e di elevazione delle competenze specialistiche nel settore della valorizzazione e gestione beni culturali; realizzando il progetto "Visioni Urbane", nell'ambito del Patto con i Giovani insieme al Ministero dello Sviluppo Economico con l'obiettivo di animare sei Centri per la creatività sul territorio regionale; sostenendo azioni dedicate all'arte contemporanea come Arte Pollino realizzate attraverso il programma Sensi Contemporanei; attuando esperienze pluriennali legate alla musica come le "residenze musicali" con il Centro Europeo di Toscolano del maestro Mogol. Azioni ed attività che, investendo sulle competenze e sulle professionalità, hanno consentito la crescita del settore dell'arte creativa in Basilicata e permesso di esportare fuori regione le caratteristiche storico-artistiche-paesaggistiche più peculiari, nonché incrementando flussi turistici significativi. In quest'ottica, l'Amministrazione regionale è chiamata ad individuare

interventi ed attività capaci di valorizzare le competenze del settore che innescano meccanismi competitivi attraverso il rafforzamento dei soggetti creativi esistenti sul territorio.

Oggi, a più di due anni dall'esplosione della pandemia e in piena fase di ricostruzione e ripartenza, le industrie culturali e creative sono tra i settori più strategici per facilitare la ripresa economica e sociale italiana. Non solo perché i numeri dell'ultimo decennio dimostrano che parliamo di una fonte significativa di posti di lavoro e ricchezza, ma anche perché sono un motore di innovazione per l'intera economia e agiscono come un attivatore della crescita di altri settori, dal turismo alla manifattura creativa, ossia quella manifattura che ha saputo incorporare professionisti e competenze culturali e creative nei processi produttivi.

Il sistema dello spettacolo della Regione Basilicata è segnato, ancora attualmente, da una notevole disomogeneità qualitativa ed organizzativa e da un marcato squilibrio territoriale delle attività e dei soggetti di produzione, distribuzione, esercizio e promozione. Si rilevano, invece, segnali e buona propensione di queste realtà a fare "rete" nel rispetto delle singole scelte artistiche e di programmazione. In un quadro economico e sociale caratterizzato da notevole instabilità, il periodo di emergenza sanitaria del Covid-19 ha prodotto un indebolimento della struttura produttiva del comparto spettacolo della regione e questo in maggior misura per quegli organismi di recente costituzione. Tale indebolimento (strutture produttive del comparto dello spettacolo) sta influenzando negativamente sulle capacità finanziarie degli organismi di spettacolo e, quindi, anche sulle possibilità/capacità di innovazione della produzione artistica.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La pandemia covid-19 e le industrie culturali e creative

Il COVID-19, inevitabilmente, ha cambiato il modo di gestire la quotidianità in tutti gli ambiti e settori della nostra Società, imponendo l'individuazione di nuovi stili di vita privata e lavorativa. Anche il settore dello spettacolo e dell'intero comparto della cultura, dell'audiovisivo e del patrimonio culturale hanno dovuto modificare i modelli consueti di azione per adeguarsi ai criteri e alle direttive di "condotta in sicurezza" indicati dalle linee guida, allo scopo di garantire che, anche in epoca di emergenza, il settore possa svolgere la sua missione. Come è noto, a seguito delle misure adottate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di contrastare il diffondersi sul territorio nazionale del virus, sono state sospese, più volte durante l'anno 2020, le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali, svolti in ogni luogo, sia pubblico che privato, che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale. Tutto il mondo dello spettacolo ha subito un repentino ed inaspettato arresto e se da un lato è fondamentale confrontarsi con i danni economici e sociali, dall'altro lato bisognerà guardare al futuro con il sostegno di strumenti mirati modificando quelli esistenti.

Appare evidente che le programmazioni dovranno tener conto di misure idonee alla ripartenza dell'intera filiera dell'industria culturale e dello spettacolo, che comprendano una forma di indennità per i lavoratori di tutte le categorie dei vari settori, nonché, delle professionalità indirette dell'indotto; è auspicabile, inoltre, una riconsiderazione a fini di adeguamento della normativa del finanziamento pubblico dello spettacolo dal vivo, tenendo conto delle criticità attraverso il confronto con le diverse realtà operanti nel settore; è opportuno promuovere campagne mediatiche finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale, del teatro, e degli altri luoghi della cultura; è necessario adottare iniziative per introdurre misure di sostegno alla diffusione dell'offerta culturale negli spazi urbani e nel territorio; appare il caso di favorire iniziative volte a destinare risorse specifiche ai centri culturali multifunzionali, che rappresentano veri e propri presidi culturali diffusi sul territorio; è appropriato adottare iniziative volte al sostegno delle attività di formazione per tutti i mestieri della cultura che prevedano una percentuale significativa di attività laboratoriale; è auspicabile valutare forme di agevolazione per i canoni di locazione degli immobili destinati allo spettacolo, al cinema, nonché alla diffusione della cultura e dei locali adibiti ad attività di interesse culturale; è adatto supportare forme di tutela delle opere prodotte in formato digitale dalle imprese culturali durante il periodo di applicazione delle misure restrittive.

RAPPORTO ANNUALE FEDERCULTURE 2020 SUL SISTEMA CULTURA

Un quadro tanto complesso quanto difficile, in cui fattori già critici sono stati aggravati dalla pandemia da Covid-19. È quanto emerge dal 16mo Rapporto Annuale Federculture che, in questo 2020 così difficile ma anche così denso di riflessioni, è stato sottotitolato in maniera beneaugurante: Dal tempo della cura a quello del rilancio

Ma a prescindere dalla opportunità di chiudere i luoghi della cultura al pubblico, la crisi è mondiale e, per il settore culturale come per tutti gli altri, sarà necessario trovare nuove strategie di sviluppo o di decrescita, anche al di là di ingressi contingentati e prenotazioni.

2000-2019: come eravamo prima della pandemia, secondo Federculture

I dati dicono che la pandemia ha colpito molto duramente ma indicano anche che nel momento in cui la crisi è arrivata, già stavamo vivendo tendenze non positive. Dai dati raccolti nel Rapporto Federculture emerge una significativa riduzione delle risorse pubbliche per il settore culturale, principalmente da parte delle amministrazioni territoriali, cioè Regioni, Province e Comuni, mentre la spesa statale è rimasta per lo più stabile. Se nel 2000, infatti, la spesa pubblica statale e locale per la cultura, complessivamente, era pari a 6,7 miliardi di euro, nel 2018 (anno di confronto per disponibilità di dati) era scesa a 5,7 miliardi. Un miliardo in meno, perso principalmente per il calo delle risorse di Comuni (-750 milioni, -27%), Regioni (-300 milioni, -23%), e Province (-220 milioni, -82%). Dopo una diminuzione nel primo decennio, risale invece lo stanziamento del MiBACT, con un +48% dal 2010 al 2018. In ogni caso, la spesa pubblica per la cultura rimane

tra le più basse in Europa. Se nella UE l'incidenza della cultura sulla spesa pubblica ammonta al 2,5%, in Italia l'asticella si ferma a un poco lusinghiero 1,6%.

Il calo della domanda

I dati raccolti dal Rapporto Federculture sulla fruizione culturale da parte dei cittadini fanno segnare diversi cali negli anni finali del ventennio in esame, seppur con una crescita generalizzata nell'intero periodo. Per esempio, fino al 2010 il cinema aveva fatto registrare una crescita dei fruitori del 12,1%, ma nel periodo seguente ha poi perso il 6,1%. Similmente il teatro, che tra 2010 e 2019 ha visto un calo dell'8,8%, e negli anni precedenti era cresciuto del 27,3%. Fanno eccezione gli ambiti della fruizione del patrimonio: la percentuale dei cittadini che visitano i musei è cresciuta del 21,5% in venti anni e del 7% dal 2010. Allo stesso modo è positiva la percentuale dei frequentatori dei siti archeologici e dei monumenti: +36,8% tra 2001 e 2019, +19,7% negli ultimi dieci anni. Molti potrebbero essere i motivi per i quali musei e monumenti hanno lasciato al palo cinema e teatri e non tutti riferibili al settore strettamente culturale o gestionale, quest'ultimo specificamente preso in esame. Secondo il rapporto Federculture 2020, la crescita dei fruitori dei musei è dovuta anche alle politiche che hanno caratterizzato la gestione degli ultimi dicasteri, orientate verso una maggiore autonomia. Ma con ogni probabilità, si deve tenere conto anche di altri fattori laterali, per esempio, l'ascesa clamorosa delle piattaforme di streaming e dell'online, per i quali, invece, i musei sono nettamente e pericolosamente in ritardo, considerando quanto sarà importante, in futuro, padroneggiare questo genere di strumenti. Il settore dovrà fare i conti con scenari totalmente mutati e con un impossibile ritorno alla "normalità" pre-crisi, almeno nel medio periodo. Per tutta la filiera culturale, dalla produzione legislativa ministeriale alla fruizione individuale, sarà necessario ripensare i modelli e immaginare nuove condizioni di sostenibilità e di offerta.

L'impatto della crisi del 2020, secondo Federculture

Nei mesi di maggio e giugno 2020 Federculture ha somministrato ai propri associati un questionario sugli impatti della crisi da Covid-19, al quale hanno risposto 54 enti culturali di respiro nazionale. Si tratta di istituzioni attive per lo più nell'ambito espositivo e museale (44%, tra cui Maxxi, Triennale, Madre e Mann) e dello spettacolo (41%, tra cui Romaeuropa Festival), soprattutto del Centro e Nord del Paese – e sul divario non solo rappresentativo tra centro-nord e sud si dovrebbe aprire un capitolo a parte –, e per la maggior parte Fondazioni, 52%. Le chiusure forzate in molti casi sono state prolungate rispetto a quanto fissato nei decreti: l'80% degli enti non ha ripreso l'attività dopo la Fase 2 del 18 maggio, probabilmente a causa delle perdite già subite e dell'incertezza sulle effettive possibilità di ripartenza. Oltre il 70% degli enti culturali ha stimato perdite di ricavi superiori al 40% del loro bilancio, ma il 13% prospetta perdite che superano il 60%. Molti attori del comparto cultura hanno reagito in forme del tutto nuove, per

esempio lavorando in modalità smart working per l'85% dei casi analizzati. In particolare nell'ambito museale, la produzione di visite virtuali, di dirette live o di programmi ad hoc accessibili on demand, è andata ovunque ben oltre il 50% delle complessive proposte culturali fruibili a distanza. Quella nata come offerta suppletiva in un momento critico, è stata ben presto percepita come una diversa declinazione delle canoniche modalità di fruizione del prodotto culturale. Il 96% degli enti che hanno attivato servizi on line relativi alla propria attività dichiarano, infatti, di essere intenzionati a mantenerli nel proprio palinsesto.

UNIONCAMERE, FONDAZIONE SYMBOLA, 2021

Il settore culturale ha pagato più di altri settori la crisi dovuta alla pandemia ma confermano l'importante ruolo anche economico.

“Io sono cultura” annualmente quantifica il peso della cultura e della creatività nell'economia nazionale, analizza l'evoluzione della filiera in termini di produzione di ricchezza e creazione di posti di lavoro, e i numeri dimostrano che la cultura è uno dei motori della nostra economia. Quel che emerge a prima vista è la maggior forza con cui gli effetti negativi della crisi sanitaria hanno interessato il sistema produttivo culturale e creativo. La ricchezza prodotta dalla filiera, infatti, si è ridotta del -8,1% contro il -7,2% medio nazionale; anche l'occupazione è scesa notevolmente, stante una variazione del -3,5% (-2,1% per l'intera economia italiana). In entrambi i casi, le attività core hanno sofferto maggiormente, con una contrazione che, rispettivamente, si è attestata al -9,3% e -4,8%.

Sia in termini di valore aggiunto sia di occupazione emerge una chiara differenziazione tra il Nord Italia e il Mezzogiorno, con quest'ultimo capace di assorbire appena il 15,5% del valore aggiunto nazionale della filiera e il 19,5% relativamente all'occupazione. Il differenziale tra le due aree del Paese, peraltro, appare ulteriormente peggiorato alla luce dei risultati del 2020, stante un quadro congiunturale ancor più aggravato dai riflessi pandemici. Sia il valore aggiunto (-8,6%) sia l'occupazione (-3,8%) della filiera, infatti, hanno registrato una dinamica peggiore di quella media nazionale, a riprova dell'importanza di intervenire a sostegno delle aree più svantaggiate del Paese anche e soprattutto in relazione alle attività produttive culturali e creative. Nessuna regione italiana, tra il 2019 e il 2020 e per entrambi gli indicatori di contabilità nazionale, ha fatto registrare variazioni positive. Tra le regioni che hanno maggiormente risentito della crisi registriamo anche la Basilicata (-9,9%, Var. % 2019-2020)

SIAE

Secondo il report di SIAE, che confronta il primo semestre del 2020 con quello del 2019, considerando solo lo sbigliamentamento, il primo semestre del 2020 il mondo dello spettacolo ha perso 1,8 miliardi di euro con calo della spesa complessiva del 72,9% (che corrisponde a -66,9% al botteghino, pari a 847 milioni di euro). L'attività che ha sofferto di più è stata quella dei

concerti. Questi, hanno infatti perso l'86,7% di spesa complessiva del pubblico (-86,4% di spesa al botteghino) rispetto al 2019. Ciò corrisponde a circa 188 milioni di euro in meno solo per il primo semestre del 2020.

Da contraltare al calo di spesa e presenze per lo spettacolo dal vivo vi è il fatto che rispetto alle forme di fruizione tradizionali della cultura, ha guadagnato sempre più spazio il digitale con la visione di spettacoli dal vivo, opere, balletti e musica classica soprattutto sul web o in televisione.

Contesto Nazionale

La normativa vigente che disciplina gli interventi finanziari a sostegno dei singoli settori delle attività dello spettacolo dal vivo e del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS):

Legge 30 aprile 1985, n. 163 - Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo”.

Decreto Ministeriale 27 luglio 2017 (contributi FUS) - Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163. (G.U. n.242 del 16 ottobre 2017)
Decreto Ministeriale 27 luglio 2017

Decreto Ministeriale n. 377 del 25/10/2021 - Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fus, di cui alla l. 30/04/1985, n. 163, per il triennio 2022-2023-2024 e modifiche al D.M. 27/07/2017.

Il Fondo unico per lo spettacolo (FUS)

Il Fondo unico per lo spettacolo (FUS), istituito dalla L. 163/1985 al fine di ridurre la frammentazione dell'intervento statale e la conseguente approvazione di apposite leggi di finanziamento, è attualmente il principale, ma non l'unico, strumento di sostegno al settore dello spettacolo. In particolare, le finalità del FUS consistono nel sostegno finanziario ad enti, istituzioni, associazioni, organismi ed imprese operanti nei settori delle attività musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante, nonché nella promozione e nel sostegno di manifestazioni ed iniziative di carattere e rilevanza nazionali da svolgere in Italia o all'estero.

Sino al 2016 il FUS finanziava anche il settore cinematografico, per il quale, dal 2017, la L. 220/2016 ha istituito il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo.

Il FUS è stato rifinanziato per complessivi + € 50 mln per ciascuno degli anni dal 2021 al 2050 dalla L. di bilancio 2021 (L. 178/2020), con un intervento direttamente in sezione II. Quanto

ai criteri per l'erogazione e alle modalità per la liquidazione e l'anticipazione dei contributi ai settori dello spettacolo dal vivo (diversi da quello relativo alle fondazioni lirico-sinfoniche), il D.L. 91/2013 (L. 112/2013: art. 9, co. 1) ne ha affidato la determinazione a un decreto del (allora) Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, specificando che gli stessi devono tener conto dell'importanza culturale della produzione svolta, dei livelli quantitativi, degli indici di affluenza del pubblico, nonché della regolarità gestionale degli organismi.

A decorrere dall'anno di contribuzione 2018, i criteri per l'erogazione e le modalità per l'anticipazione e la liquidazione dei contributi sono definiti dal DM 27 luglio 2017, come modificato e integrato con DM 245 del 17 maggio 2018 (intervenuto a seguito di quanto previsto dalla L. di bilancio 2018 circa l'inclusione delle manifestazioni carnevalesche fra le attività finanziate a valere sul FUS), DM 317 del 3 maggio 2019 e, da ultimo, DM 1 del 31 dicembre 2020.

Fondo Unico per lo Spettacolo per il triennio 2022-2024

La Direzione generale Spettacolo del Ministero della Cultura con il decreto ministeriale 377 del 26 ottobre 2021 definisce criteri e ambiti, settori, sotto-settori e fasce di attribuzione dei contributi del Fondo Unico per lo Spettacolo per il triennio 2022-2024. Il decreto modifica il decreto ministeriale del 27 luglio 2017 in tema di “Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163”.

I settori e sotto-settori introdotti

Tra le novità, per la musica, si introduce il nuovo sotto-settore delle ICO (istituzioni concertistico orchestrali) e, all'interno dell'articolo dei complessi strumentali, è introdotto il riferimento alla musica “jazz”. Viene poi introdotto il nuovo settore dei centri di produzione musica e ai soggetti operanti nel settore della programmazione di attività concertistiche e corali è consentito di ospitare anche attività teatrali, fino al massimo del 5%. Per la danza, il decreto introduce i nuovi settori dei Centri Coreografici Nazionali e Centri di Rilevante Interesse e, in merito ai centri di produzione della danza, è aumentata la percentuale relativa alle ospitalità realizzate presso altre sale ed è introdotta la possibilità di realizzare tali attività presso spazi, anche all'aperto. Per il settore circo e spettacolo viaggiante, anche i Centri di produzione di circo potranno accedere al riparto del Fondo.

Le “prime istanze triennali” vanno a sostituire le “prime istanze”: in questo modo tutti i soggetti che non hanno beneficiato di contributi Fus a valere sugli anni del precedente triennio 2018-2020 possono presentare domanda per il triennio di riferimento. Per le prime istanze triennali il contributo non può comunque essere superiore al 60% dei costi ammissibili del medesimo progetto.

Revisione dei requisiti

In tutti gli ambiti è stata operata una revisione dei requisiti degli organismi di programmazione in coerenza con quanto disposto dal decreto ministeriale 31 dicembre 2020 (con la previsione di differenti fasce di attività). È stato, inoltre, incrementato il numero dei progetti di promozione ammissibili per ogni ambito (fino a 30 progetti rispettivamente per le attività di musica e teatro, fino a 25 progetti per le attività di danza, fino a 20 progetti per le attività di circo e spettacolo viaggiante) e in merito ai progetti speciali è eliminato il requisito di professionalità del richiedente ed è affidato alle commissioni il compito di esprimere un parere in merito alle istanze da ammettere a contributo. In considerazione dell'emergenza sanitaria da COVID-19, per l'annualità 2022 è prevista, ai fini della determinazione della quota di contributo, l'applicazione di una maggiore soglia di tolleranza tra consuntivo e preventivo dei valori complessivi di qualità indicizzata e dimensione quantitativa, pari almeno al 20%. In caso di riacuirsi dell'emergenza sanitaria potrà inoltre essere applicata una riduzione percentuale anche ai minimi di attività. Si è previsto che gli organismi che ottengano un contributo a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo nel triennio 2022-2024 si impegnino a porre in essere, se possibile, la riprogrammazione delle attività sospese o cancellate a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, con riguardo ai contratti annullati o cancellati e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti. Sono state inoltre incluse, nell'alveo dei costi ammissibili di progetto, le spese effettuate dagli organismi per l'adeguamento alle misure di sicurezza a contenimento del contagio da COVID-19, per la tutela della salute del personale e degli spettatori e per la promozione attraverso strumenti digitali.

Contesto Regionale

La normativa della Regione Basilicata che disciplina lo spettacolo dal vivo:

Legge Regionale 12 dicembre 2014, n. 37 - *“Promozione e sviluppo dello spettacolo”*.

Legge aggiornata e coordinata con: L.R. 17 aprile 2015, n. 16.

Albo Regionale degli Operatori dello Spettacolo

In attuazione delle disposizioni nazionali la L. R. n. 37/2014 della Regione Basilicata disciplina all'art. 11 l'Albo regionale degli operatori dello spettacolo. Il comma 2, della LR n. 37/2014 stabilisce, altresì, che l'iscrizione all'Albo è condizione indispensabile per accedere ai contributi disposti dalla Regione Basilicata per le attività disciplinate da tale norma.

L'Ufficio Sistemi Culturali e Turistici C. I. con atto di Determinazione Dirigenziale n. 9 del 30.1.2015 ha provveduto ad istituire, presso la Presidenza della Giunta, l'Albo regionale dello Spettacolo ai sensi dell'art. 11 della L. reg.le n. 37/2014, e ne cura l'aggiornamento e le nuove iscrizioni annualmente.

Prospetto iscrizioni annuali:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
A - Sezione Operatori dello Spettacolo - FUS	18	19	18	18	18	22	27	49
B - Sezione Operatori dello Spettacolo - FUSR	96	76	90	98	103	95	112	91
TOTALE	114	95	108	116	121	117	139	130

La programmazione regionale dello spettacolo nei trienni 2016-2018 e 2019-2021

I provvedimenti amministrativi di attuazione della programmazione regionale dello spettacolo, in forza degli art. 8, 9 e 11 della L. R. 12 dicembre 2014 n. 37 e s.m.i., sono riportati nel seguente prospetto riepilogativo:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
ALBO regionale degli Operatori dello Spettacolo (LR 37/2014 smi art. 11)	DD11AC.2016 /D.00345 del 30/3/2016	DD11AC.2017/ D.00639 del 28/6/2017	DD11AC.2018/ D.00272 del 6/4/2018	DD11AC.2019/ D.00251 del 27/3/2019	DD11AC.2020/ D.00296 del 5/5/2020	DD11AC.2021/ D.00149 del 11/3/2021
PROGRAMMA regionale triennale per lo spettacolo (LR 37/2014 smi art. 8)	DGR n. 326 del 5.4.2016 - Approvazione PIANO TRIENNALE REGIONALE DELLO SPETTACOLO 2016 - 2018 - DGR n. 651 del 15.6.2016 - Riapprovazione			DGR n. 897 del 13.12.2019 - Approvazione PIANO TRIENNALE REGIONALE DELLO SPETTACOLO 2019 - 2021 - DCR n. 95 del 10.2.2020		
PIANO regionale annuale per lo spettacolo (LR 37/2014 smi art. 9)	DGR n. 678 del 22.6.2016 - Proposta DGR n. 797 del 12.7.2016 - Appr. definitiva	DGR n. 447 del 26.5.2017 - Proposta DGR n. 681 del 15.7.2017 - Appr. definitiva	DGR n. 1204 del 14.11.2017 - Proposta DGR n. 18 del 22.1.2018 - Appr. definitiva	DGR n. 898 del 13.12.2019 - Proposta DCR n. 96 del 10.2.2020 - Appr. definitiva	DGR n. 785 del 08.10.2021 - Azioni di sostegno alle attività realizzate nel 2020	DGR n. 591 del 21.07.2021 - Proposta DGR n. 689 del 3.9.2021 - Appr. definitiva

Annualità 2021: Il Piano dello spettacolo 2021 si è posto l'obiettivo di contemplare le nuove forme di fruizione dello spettacolo riguardanti lo spazio digitale, nonché, le azioni da mettere in atto connesse alla emergenza epidemiologica da COVID-19 e, in particolare, ha riconosciuto la straordinaria necessità ed urgenza di adottare disposizioni in materia al fine di contenere gli effetti negativi che tale emergenza sta producendo sul tessuto socio-economico nazionale. I dati desunti dalle "candidature dei progetti a valere sul Piano" riportano complessivamente che gli operatori dello spettacolo che hanno prodotto istanza di richiesta contribuito sono stati n. 87, di cui n. 43 per la Misura 1, n. 28 per la Misura 2 e n. 16 progetti di

Rete (Misura 3), distribuiti territorialmente in numero 58 per la provincia di Potenza e numero 29 per la provincia di Matera.

Annualità 2020: A seguito dell'emergenza da Coronavirus (Covid-19), da marzo 2020 sono stati sospesi, su tutto il territorio nazionale, i servizi di apertura al pubblico degli istituti e luoghi della cultura, nonché gli spettacoli di qualsiasi natura, inclusi quelli teatrali e cinematografici. Successivamente, sono stati consentiti, a determinate condizioni, da maggio 2020, il servizio di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi di cultura e, da giugno 2020, lo svolgimento di spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi. A ottobre 2020, in considerazione del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi sul territorio nazionale, sono state nuovamente introdotte, progressivamente, le stesse limitazioni disposte precedentemente. Qualche nuova possibilità di riapertura è stata poi prevista fra dicembre 2020 e gennaio 2021. Ulteriori riaperture, inizialmente previste a decorrere dalla fine del mese di marzo 2021, sono state poi sospese a seguito dell'aggravarsi della situazione sanitaria. Per fronteggiare gli effetti negativi derivanti da tale situazione, a livello nazionale sono stati assunti diversi interventi volti a sostenere gli operatori del settore. A livello regionale con la DGR n. 785 del 08.10.2021 si è provveduto a attuare azioni di sostegno, per le attività realizzate nell'anno 2020, in favore dei soggetti iscritti all'Albo degli operatori dello Spettacolo della Regione Basilicata. Con tale provvedimento si è intercettato e sostenuto finanziariamente quel gruppo di operatori che, nei periodi consentiti, hanno realizzato attività, eventi ed iniziative, anche utilizzando modalità innovative e telematiche;

Annualità 2019: L'Osservatorio dello spettacolo ha evidenziato dati occupazionali molto interessanti. I dati occupazionali dichiarati con le candidature delle istanze a valere sul Piano dello Spettacolo annualità 2019 evidenzia un trend virtuoso sul piano qualitativo, con particolare riferimento al consolidamento delle tipologie contrattuali [a tempo indeterminato (compreso i soci lavoratori delle cooperative), a tempo determinato (compreso i lavoratori con scrittura e a progetto) e collaborazioni e incarichi professionali]. Un fattore di rilievo da registrare è rappresentato dalla continuità della programmazione nelle annualità che si sono susseguite, in merito alla realizzazione di progetti in "rete" fra i vari operatori. La sollecitazione regionale verso una maggiore progettualità di rete, infatti, ha prodotto un incremento delle istanze candidate nell'ambito della Misura 3. Per l'annualità 2019 gli operatori dello spettacolo che hanno prodotto istanza di richiesta contributo sono stati in totale n. 80 (di cui n. 50 per la Misura 1, n. 13 per la Misura 2, e n.17 per la Misura 3). Per l'annualità 2019 va registrata la concomitanza dell'attuazione dei programmi progettuali, da parte degli operatori dello spettacolo, con quella svolta dagli eventi ed iniziative e bandi da parte della Fondazione Matera 2019.

Annualità 2018: gli operatori dello spettacolo che hanno prodotto istanza di richiesta contribuito sono stati in totale n. 63 (di cui n. 33 per la Misura 1, n.11 per la Misura 2, e n.19 per la Misura 3). Per l'annualità 2018 è da registrare la concomitanza della programmazione progettuale, da parte degli operatori dello spettacolo, con quella di Matera 2019.

Annualità 2017: gli operatori dello spettacolo che hanno prodotto istanza di richiesta contribuito sono stati in totale n. 68 (di cui n. 45 per la Misura 1, n.10 per la Misura 2, e n.13 per la Misura 3), distribuiti territorialmente in n. 37 per la provincia di Potenza e n. 31 per la provincia di Matera. Per quanto riguarda la lieve diminuzione delle istanze avutesi nel 2017 è da comprendersi nell'impianto complessivo dell'intervento regionale nel settore dello spettacolo attraverso il Piano che ha instaurato ed incentivato un processo di selezione maggiormente qualitativo nell'approccio progettuale da parte degli operatori dello spettacolo rispetto al precedente impianto normativo di settore (L.R. n. 22/88).

Annualità 2016: i dati desunti dalle istanze di candidatura: complessivamente gli operatori dello spettacolo che hanno prodotto istanza di richiesta contribuito, per l'annualità 2016, sono stati n. 76 (di cui n. 53 per la Misura 1, e n. 13 per la Misura 2), distribuiti territorialmente in numero 39 per la provincia di Potenza e numero 27 per la provincia di Matera. Per quanto riguarda le istanze di progetti di Rete (Misura 3) sono state inoltrate n. 10 candidature.

LO STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE

La legge n. 37/2014 sulla promozione e sviluppo dello spettacolo apre alla possibilità di strutturare un'offerta sull'impresa culturale e creativa, permette e promuove l'opportunità, da parte degli operatori dello spettacolo, di proporre progetti in rete tra soggetti e strutture del sistema artistico e culturale pubblico e privato al fine di rafforzare le imprese culturali, i distretti, e le reti d'impresa. Essa, disciplina, altresì, quali attività rientrano nel settore dello spettacolo e come la Regione e i Comuni possono e devono programmare, valorizzare e promuovere attività, concorrere allo sviluppo del sistema dello spettacolo, nonché, come strutturare, in una visione sistemica, l'interazione tra lo spettacolo e l'intera filiera culturale, educativa e del turismo.

Oggi si è sempre più consapevoli che il ruolo che può assumere lo spettacolo all'interno dell'industria culturale e dello sviluppo locale è tale da generare anche un effetto moltiplicatore sul resto dell'economia. In quest'ottica, l'Osservatorio regionale per lo spettacolo, è deputato con i propri compiti al monitoraggio delle politiche culturali e dello spettacolo, alla valutazione dell'impatto occupazionale degli strumenti messi in campo.

L'art. 8 della sopracitata legge, "Programma regionale per lo spettacolo", prevede che "Il Consiglio regionale, in coerenza con gli obiettivi della legge di stabilità ed in armonia con la programmazione regionale di settore, approva il Programma regionale per lo spettacolo, su proposta della Giunta, previo parere della competente Commissione consiliare" sulla base di una programmazione triennale.

Tale programma disciplina gli aspetti relativi a:

a) *le finalità generali dell'intervento regionale nel settore e le priorità tra i diversi tipi di iniziative, attività e progetti;*

b) *le modalità operative con cui gli enti locali, gli operatori e i soggetti dello spettacolo, secondo il principio di sussidiarietà, interagiscono all'interno del sistema regionale dello spettacolo;*

c) *le priorità con particolare attenzione alle attività di spettacolo rivolte con finalità educative al mondo della scuola;*

d) *gli indicatori per le verifiche di efficienza e di efficacia degli interventi;*

e) *le modalità per la realizzazione del monitoraggio sull'effettivo svolgimento delle attività in base alle quali sono concessi i contributi;*

f) *le risorse finanziarie necessarie per la sua attuazione.*

Finalità generali dell'intervento regionale nel settore e le priorità tra i diversi tipi di iniziative, attività e progetti

Una buona programmazione deve qualificare e consolidare lo spettacolo come bene collettivo ed investimento in capitale culturale, che contribuisce a definire l'identità regionale, a promuovere lo sviluppo socioeconomico e a migliorare la qualità della vita nella regione, anche come polo di attrazione turistica.

Con il Programma per lo spettacolo 2022-2024 si auspica, sulla scorta dei risultati raggiunti con l'attuazione dei programmi triennali precedenti in termini di ammodernamento degli strumenti normativi (in linea con il quadro europeo e nazionale di riferimento), di trasparenza delle procedure di selezione, valutazione, assegnazione delle proposte progettuali, di progettualità con gli operatori pubblici e privati dello spettacolo sul territorio regionale, e di circuitazione, ad un rafforzamento dell'azione amministrativa ed operativa sin ad ora messa in campo sul territorio regionale, nonché, della "filiera creativa" regionale che si sta configurando come un vero e proprio "comparto produttivo".

Questo strumento deve sostenere da una parte la produzione, la distribuzione e l'esercizio delle attività legate allo spettacolo, dall'altra, supportare iniziative promozionali da parte di soggetti ed operatori pubblici e privati, con il concorso diretto della Regione Basilicata, al fine di

rafforzare la domanda culturale e creativa fruibile sul territorio regionale. Fruitore e produttori dello spettacolo, pubblico e operatori dello spettacolo sono considerati insieme i soggetti fondanti di un processo culturale finalizzato ad investire e rafforzare in una educazione culturale regionale identitaria, riconoscibile e diffusa. Grande attenzione deve essere posta, sul lato del fruitore, all'allargamento e alla formazione del pubblico anche mediante azioni che incrementino l'accesso di nuovi soggetti allo spettacolo; sul versante degli operatori dello spettacolo, invece, alla formazione e al perfezionamento degli stessi, mediante percorsi finalizzati ad elevare la qualità della offerta culturale.

Le attività dello spettacolo che la Regione Basilicata deve programmare e sostenere devono rispondere a criteri "qualitativi" e "quantitativi" specifici in linea con quelli dettati dal Decreto ministeriale del 27 luglio 2017 (ex MIBACT ora Ministero della Cultura).

Dal punto di vista "qualitativo", vanno programmate iniziative volte ad innalzare il livello di qualità dell'offerta culturale, che siano coerenti con le finalità e gli obiettivi tracciati a livello europeo ed internazionale, nazionale e regionale in tema di "industria creativa e culturale", inoltre, deve essere promossa la programmazione pluriennale degli interventi in quanto garante della qualità dell'offerta culturale e dell'occupazione, soprattutto giovanile nonché del sostegno di professionalità e di competenze del settore, con particolare attenzione alle risorse umane presenti sul territorio.

In coerenza con quanto stabilito all'art.2, comma 4, lettera a), della LR n. 37/2014, la Regione attraverso lo strumento del Programma regionale dello Spettacolo persegue gli obiettivi di *sviluppo qualificato del territorio; ne riconosce il ruolo di strumento fondamentale di espressione artistica e di libertà creativa per la crescita culturale oltre che per favorire interventi di riequilibrio territoriale, di aggregazione, di integrazione sociale e di creazione di nuova occupazione.*

Il Programma dello Spettacolo sostiene da una parte la produzione, la co-produzione, le residenze artistiche, la distribuzione e l'esercizio delle attività legate allo spettacolo, dall'altra, supporta iniziative promozionali da parte di soggetti ed operatori pubblici e privati, con il concorso del MiC - FUS e della Regione Basilicata, al fine di rafforzare la domanda culturale e creativa fruibile sul territorio regionale.

Pertanto, le direttrici strategiche verso cui si sviluppa la logica degli interventi in materia di spettacolo sono costituite da un lato sul versante della domanda o fruizione, dall'altro sul versante dell'offerta. Nell'ambito del potenziamento della domanda e della relativa fruizione si terrà conto di una serie di elementi tra cui la sua diffusione e promozione culturale sull'intero territorio regionale, l'allargamento in termini di target bersaglio dei diversi segmenti di

popolazione (con particolare riferimento alle nuove generazioni), l'incremento degli spettatori non solo nei principali centri cittadini.

Sul lato dell'offerta oltre all'obiettivo generale della qualità si terrà conto di elementi qualitativi tra cui il numero degli occupati e la sua qualità (aspetto fondamentale che connota economicamente l'esistenza e lo sviluppo di una industria culturale), la continuità della programmazione culturale, la capacità di cooperazione anche su base nazionale ed internazionale, attraverso l'incremento delle partnership, la capacità di co-finanziamento, l'utilizzazione e la riqualificazione culturale delle strutture specie nelle aree interne e svantaggiate, la nascita di nuovi contenitori culturali, soprattutto interdisciplinari, la capacità di innovare in termini di nuove produzioni, il ricambio generazionale, e non ultimo il legame sempre più forte fra attività dello spettacolo ed incremento del turismo culturale.

Sia i criteri quantitativi che quelli qualitativi che si inseriscono nello strumento di attuazione annuale, a seguito di concertazione con gli operatori del territorio, possono essere modificati a seguito dei dati di monitoraggio della domanda – offerta del settore spettacolo del territorio regionale che scaturiranno dal lavoro dell'Osservatorio regionale. Le attività dello spettacolo che la Regione Basilicata sostiene, inoltre, favoriscono una equilibrata distribuzione dell'offerta culturale sul territorio.

Gli interventi promozionali e le azioni di rilevanza regionale, nazionale ed internazionale sono realizzati dalla Regione, in collaborazione e in convenzione (art. 13) con lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali, gli istituti e i Centri nazionali ed internazionali (art. 6, comma 2).

Finalità generali

- Promozione dello spettacolo, all'interno delle politiche culturali della Regione, quale elemento fondamentale sul piano dell'identità culturale, della crescita individuale e della coesione sociale, ma anche come fattore strategico sul piano-economico e della competitività.
- Qualificazione e diversificazione del sistema, sostenendo in particolare le esperienze di autenticità a livello regionale, promuovendo un maggiore coordinamento tra l'azione degli Enti Locali, dei soggetti a partecipazione regionale e dei soggetti privati e delle loro associazioni.
- Innovazione nella programmazione, prestando una attenzione specifica alla contemporaneità nelle varie discipline, fuori da ogni condizionamento del mercato e dell'autoreferenzialità.
- Collaborazione tra i soggetti e integrazione delle attività in una ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.
- Adozione di elementi innovativi sul piano della razionalizzazione degli interventi e delle modalità di valutazione degli stessi.
- Razionalizzazione, riqualificazione ed efficacia della spesa pubblica ed utilizzo di strumenti adeguati per definire gli impegni e garantire utilizzo delle risorse e celerità della spesa.

- Impegno progettuale innovativo che coinvolga lo Stato, la Regione, gli Enti Locali e gli operatori del Settore.

- Sostegno alla produzione artistica ed alla creazione di un sistema regionale dello spettacolo che punti allo sviluppo della contemporaneità delle arti, al rinnovamento costante dei produttori, ad una solida rete distributiva finalizzata all'incremento sia del pubblico di tradizione che di quello legato all'innovazione.

- Impegno per la realizzazione, anche in sinergia con gli Enti locali, di spazi pubblici affidati ad associazioni, giovani compagnie, progetti di residenza per la valorizzazione della produzione e dell'innovazione artistica che abbia come punto di riferimento finale l'istituzione della casa del teatro, la casa della musica, la casa della danza, la casa del cinema.

- Produzione audio-visiva nel campo delle arti di spettacolo, allo scopo di favorire con l'aiuto dei supporti multimediali la circolazione della produzione artistica regionale e la sua adeguata promozione.

Finalità specifiche

- Potenziamento dell'offerta di opportunità di consumo di spettacolo di alto livello qualitativo, tutelando le diverse tradizioni dello spettacolo, favorendo la contemporaneità e i processi innovativi e di ricerca e sperimentazione, valorizzando le nuove forme artistiche giovanili e le differenti identità culturali.

- Riequilibrio territoriale dell'offerta di spettacolo, per valorizzare i sistemi locali lucani più periferici e lontani dai poli del consumo di spettacolo, stante il perdurare e prevalente carattere urbano dell'offerta medesima.

- Promozione di un più ampio e diffuso accesso ai consumi di spettacolo, con il fine di aumentare il capitale culturale delle fasce sociali meno favorite e delle nuove generazioni.

- Promozione culturale della Basilicata, attraverso la realizzazione di eventi e manifestazioni di spettacolo in Italia e all'estero anche al fine di incrementare il turismo culturale.

- Individuazione di competenze adeguate alle nuove esigenze degli Enti ed Organismi di Promozione, riconosciuti dal Ministero della Cultura.

- Accordi di intesa con gli enti locali, per garantire una rete, diffusa sul territorio regionale, di sedi di spettacolo adeguatamente attrezzate.

- Promozione dell'innovazione tecnologica per soddisfare le esigenze e la mobilità del pubblico, una migliore operatività delle sedi e una più alta qualità degli spettacoli.

La Regione Basilicata deve attivarsi al fine di riconoscere, promuovere, difendere e valorizzare l'attività di produzione teatrale, di musica, danza di qualità svolta con caratteristiche di continuità.

In tale ottica gli organi pubblici preposti, ognuno per le proprie competenze, si impegnano a: - riconoscere, promuovere, consolidare ed incrementare la diffusione del teatro, della musica, della danza sul territorio regionale come mezzo di crescita culturale e sociale; - favorire l'inserimento delle associazioni e delle compagnie della Basilicata di teatro, di musica, di danza in luoghi stabili per un efficace sviluppo delle attività produttive; - promuovere l'organizzazione del sistema teatrale, di musica e di danza regionale per reti di area e bacini di utenza; - sviluppare la formazione del pubblico e sostenere l'attività di produzione rivolta all'infanzia e all'adolescenza; - incentivare la ricerca e la sperimentazione di nuovi linguaggi; - sostenere le associazioni e le compagnie che utilizzano giovani attori, danzatori, musicisti e tecnici; - favorire la formazione ed il perfezionamento degli artisti e dei tecnici.

L'Amministrazione regionale concentra ed impegna forze e risorse finanziarie al fine di attivare un percorso virtuoso volto ad alimentare vivacità e dinamismo nel settore dello Spettacolo mediante: • l'aumento della produzione di qualità delle associazioni e delle compagnie che svolgono attività di spettacolo in Basilicata; • l'ingresso nel mondo del professionismo di nuove formazioni (musicali, di prosa, di danza, ecc.) composte da giovani e il consolidamento delle strutture già operanti; • l'aumento dei rapporti di collaborazione tra gli Enti di rilevanza regionale e nazionale e gli altri soggetti di spettacolo operanti sul territorio; • una maggiore circuitazione delle produzioni delle compagnie lucane (prosa, danza, musica, ecc.) sia in Italia che all'estero; • l'aumento dei progetti di collaborazione tra scuola e soggetti dello spettacolo miranti alla formazione del pubblico; • l'incremento del turismo culturale; • il miglioramento della qualità e della capacità progettuale e produttiva regionale; • il miglioramento della capacità promozionale del "sistema regionale"; • la creazione di eventi di qualità a tutti i livelli (regionale, nazionale ed internazionale); • l'efficacia qualitativa e quantitativa della spesa pubblica.

La Regione Basilicata sostiene la promozione e la produzione dello spettacolo, attraverso l'implementazione: • di azioni volte ad assicurare una distribuzione omogenea degli spettacoli su tutto il territorio; • della centralità del ruolo educativo e formativo del settore per una crescita sul piano culturale e sociale dell'individuo; • di politiche a favore dei lavoratori di questo settore e garantendo l'accessibilità e la fruizione anche alle categorie disagiate; • dello sviluppo della capacità imprenditoriale soprattutto giovanile e femminile; • della promozione della creatività e della valorizzazione dell'innovazione e della sperimentazione.

Modalità operative di raccordo e di intervento fra enti locali, operatori, soggetti dello spettacolo nell'ambito del sistema regionale dello spettacolo

Per quanto attiene gli orientamenti in materia di valorizzazione e fruizione dei beni culturali, la Legge 37/2014 contempla la possibilità di creare sinergie progettuali tra realtà e iniziative culturali diverse a partire dal concetto di patrimonio culturale intangibile che tra le sue *declinazioni espressive, di racconto e narrazione*, rientrano le arti dello spettacolo, le tradizioni e le espressioni orali compreso il linguaggio (e nel nostro caso nel linguaggio espressivo principalmente di natura teatrale)

Per quanto riguarda gli strumenti messi in campo, l'Amministrazione regionale con DGR n.1198/2014 ha posto in essere una ricognizione del Patrimonio regionale di Beni culturali materiali ed immateriali attraverso l'allestimento di una *piattaforma on line* fruibile sul sito istituzionale della Regione Basilicata. L'obiettivo, nella convinzione che la base imprescindibile di ogni attività di programmazione è indubbiamente la disponibilità di informazioni aggiornate, verificabili e confrontabili, trasparenti e pubbliche, è avere a disposizione, con il supporto tecnico di una Task Force costituita da docenti della Università della Basilicata e Ricercatori del CNR Basilicata, una mappatura di Beni culturali tangibili di proprietà pubblica non statale, volta a conseguire una approfondita conoscenza e valutazione del Beni culturali potenzialmente attivabili ai fini della fruizione turistica e della gestione degli stessi da parte di privati, organismi gestori di "emergenze culturali", fondazioni ed inoltre di disporre di una ricognizione del Patrimonio culturale intangibile, tale da consentire la istituzione dell'Elenco rappresentativo del Patrimonio culturale immateriale della Basilicata da tutelare e valorizzare in quanto costituente l'elemento essenziale dell'identità culturale lucana.

Con l'avvento della programmazione comunitaria e regionale 2021/2027 si intende rafforzare nuovi modelli di valorizzazione e fruizione dei beni culturali, già sperimentati con la "piattaforma del patrimonio culturale materiale ed immateriale" della regione Basilicata, attraverso interventi ed azioni di valorizzazione volti alla messa in rete del patrimonio culturale regionale per migliorarne la conoscenza, l'accessibilità infrastrutturale e multimediale (anche con percorsi dedicati a disabili) e le diverse modalità di fruizione degli stessi, anche attraverso il coinvolgimento diretto di soggetti privati, organismi gestori di "emergenze culturali, fondazioni, interessati alla gestione dei servizi di accoglienza, culturali, turistici.

Alle Amministrazioni comunali della Basilicata sono state chieste informazioni circa lo stato del proprio Patrimonio culturale, le risorse necessarie per renderlo pienamente fruibile, i servizi offerti e quelli ulteriori ipotizzabili, la disponibilità ad una "gestione indiretta" del bene recuperato ed attrezzato, mediante concessione a terzi della attività di gestione e messa in rete del bene, tale da consentire in maniera economicamente sostenibile l'ampliamento delle occasioni di fruizione da parte della utenza e il miglioramento dei servizi.

Dalla messa a valore del patrimonio culturale regionale, sono già nate occasioni di sviluppo di imprese culturali e creative capaci di attivare forme innovative di gestione dei siti culturali,

integrati da servizi aggiuntivi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico, tale da consentire una gestione profit del bene.

Ricordiamo tra queste la “gestione” dei Parchi culturali e delle riserve naturali, dei contenitori culturali che hanno aggiunto, alla semplice “visita” culturale, la narrazione del luogo, del personaggio, della storia attraverso tecnologie innovative ed immersive, con l’ausilio di luci, suoni, forme attoriali e di danza e circensi.

L’Osservatorio dello spettacolo e le concertazioni con il territorio, hanno consentito una maggiore attenzione alla “circuitazione” degli spettacoli e alla distribuzione territoriale, raggiungendo risultati quali-quantitativi di notevole interesse artistico e di coinvolgimento del pubblico.

Il raccordo con i singoli Comuni è stato fondamentale in termini di co-programmazione e di logistica; mentre la Regione ha consentito una circuitazione maggiore in comuni che non si sarebbero potuti permettere alcuna replica sia in termini finanziari che di “attrazione” delle iniziative. La circuitazione promossa e finanziata dalla Regione ha consentito di coinvolgere un pubblico più ampio e diversificato. Diverse sono state le testimonianze di apprezzamento da parte dei singoli comuni.

Priorità e obiettivi specifici educativi delle attività di spettacolo rivolte al sistema scolastico

A livello nazionale il tema dell’avvicinamento dei giovani alle attività di spettacolo e finalizzate a creare un efficace percorso di educazione delle nuove generazioni, è stato messo in campo con una riserva specifica di importo della dotazione del Fondo unico per lo spettacolo per la promozione di programmi di educazione nei settori dello spettacolo nelle scuole di ogni ordine e grado.

La normativa di riferimento contempla due leggi:

La legge 13 luglio 2015, di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, prevede in due commi il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nella storia dell’arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori e l’alfabetizzazione all’arte e alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini. La legge 16 giugno 2017 “Piano delle arti” prevede, tra l’altro, il sostegno alle istituzioni scolastiche e alle reti di scuole per realizzare un modello organizzativo flessibile e innovativo di ricerca artistica, il supporto alla diffusione e poli di orientamento artistico, la promozione da parte delle organizzazioni scolastiche di reti di scuole di poli orientamento artistico, il potenziamento delle competenze pratiche e storico-critiche relative alla musica, alle arti e al patrimonio culturale.

Quest'ultimo punto è interessante in quanto non si parla solo di laboratori teatrali nelle scuole, ma anche di competenze storico-critiche, di agevolazioni per la fruizione e di incentivazione per tirocini.

La Regione Basilicata nell'ambito delle programmazioni annuali potrà contemplare iniziative con target scolastici, che diano la possibilità di far interagire offerta culturale dello spettacolo (Operatori iscritti all'albo regionale) e domanda culturale, espressione dei fabbisogni educativi delle scuole, nell'ambito delle attività connesse alle arti dello spettacolo. Questo anche alla luce di quanto previsto dalla riforma della "Buona Scuola" e dai diversi Programmi nazionali che puntano sulla "crescita del pubblico" sin dal livello scolastico.

Indicatori di efficienza e di efficacia per la valutazione degli interventi

Un aspetto qualificante della L.R.37/14 è stata l'implementazione di un processo di valutazione del sistema regionale dello spettacolo a partire dalla individuazione di indicatori definiti e oggettivi. Una necessità diventata ormai ineludibile in generale nel campo degli interventi pubblici, ma che costituisce una novità, nella nostra regione, in relazione al settore culturale dello spettacolo. Pertanto, la valutazione del sistema dello spettacolo permette di misurare l'efficacia e l'efficienza.

Una prima variabile di significativo impatto economico e sociale considerando il valore immateriale della cultura, riguarda *l'occupazione* che può generare il settore dello spettacolo. Un obiettivo più volte ribadito e spesso auspicato ma che deve trovare una concreta realizzazione e per questa ragione deve essere oggettivamente misurabile.

Ovviamente un indicatore strettamente quantitativo, di carattere generale, è quello relativo al *numero di occupati* che le imprese e gli organismi culturali dello spettacolo saranno in grado di produrre.

Un indicatore importante, di natura quali-quantitativa, a questo riguardo sarà anche quello relativo alla *tipologia di occupati* secondo il contratto di lavoro, ovvero la capacità di perseguire una occupazione che abbia caratteristica di stabilità (contratti a tempo indeterminato). Ovviamente un numero maggiore di occupati anche a tempo determinato (con tutele) rispetto a quelli occasionali potrà essere considerato un risultato apprezzabile.

Accanto a questo elemento generale, possiamo individuare degli indicatori quali-quantitativi che riguardano la tipologia degli occupati ovvero i *profili professionali* come quelli artistici, tecnici e organizzativi.

Un'ulteriore indicatore quali-quantitativo che assume ovviamente una valenza particolare specie nel nostro territorio sarà rappresentato dal *numero di giovani* impiegato nel settore (e secondo una classificazione presente nei criteri del FUS interessa la fascia di giovani inferiori a 35 anni).

Sarà quindi sulla ricaduta occupazionale, attraverso la sua misurazione, che potremo valutare l'efficacia dell'intervento regionale in grado di produrre quel salto di qualità che consolidare l'esistenza di una industria culturale dello spettacolo e la sua messa a sistema.

Un'altra variabile importante che sarà oggetto di valutazione è costituita dalla *fruizione culturale* in un dato territorio. Indice di crescita socio-culturale e qualità del tempo libero e più in generale della qualità della vita, i "consumi" culturali della popolazione sono una costante nel divario ad esempio tra nord e sud e che in Basilicata si intende colmare o quantomeno ridurre attraverso l'investimento in cultura che il Piano Regionale dello Spettacolo garantisce in questa fase. L'indicatore quantitativo di riferimento, sarà il *numero complessivo degli spettatori* che fruiranno di tutte le iniziative messe in campo nell'ambito delle attività culturali dello spettacolo.

Sul lato dell'efficienza, la capacità di consolidare, *ampliare il numero dei luoghi dello spettacolo*, prevede di utilizzare l'indicatore legato all'incremento del *tasso di utilizzo delle sale e luoghi dello spettacolo*. Un elemento qualificante per misurare l'efficienza e l'efficacia del sistema dello spettacolo sul piano dell'ottimizzazione delle risorse e della qualità organizzativa, sarà quello di utilizzare indicatori che registrano il numero delle reti costituite, delle attività di coproduzione e di cooperazione, soprattutto a valenza nazionale ed eventualmente transnazionale. Indicatori saranno anche il numero di regioni nelle quali si svolge l'attività, il numero di titoli coprodotti e rappresentati, il numero di spettacoli rappresentati in sedi estere.

In questa direzione, un indicatore di efficienza è quello di *costruire delle partnership* che utilizzino al meglio i fondi europei, anche attraverso la rilevazione tramite l'indicatore del numero di progetti europei messi in campo.

Sempre sul lato dell'offerta, un altro degli obiettivi prioritari, è quello di ampliare la *capacità di cofinanziamento e autosufficienza* per certi versi, da parte degli operatori dello spettacolo, al fine di ridurre la dipendenza dei finanziamenti pubblici ma, al tempo stesso, di essere in grado di conseguire risultati significativi sul piano quali-quantitativo.

Pertanto, un indicatore importante, da misurare nel tempo, sarà la quota di *risorse pubbliche* destinate complessivamente agli interventi nel settore dello spettacolo, a fronte del numero delle altre fonti di finanziamento essenzialmente privato (cioè la capacità di reperire risorse non pubbliche) e derivante anche da introiti collegati direttamente agli eventi e alle attività realizzate, (grado di autofinanziamento con risorse proprie).

Modalità e organizzazione del sistema di monitoraggio delle attività dello spettacolo finalizzato alla concessione dei contributi

Sistema di valutazione quanti-qualitativa delle proposte progettuali

I settori di attività sono i seguenti: Teatro, Danza, Musica, Spettacolo viaggiante e circense.

In linea con il DM del 27 luglio 2017, le valutazioni delle proposte progettuali e il relativo sistema di monitoraggio e verifica degli investimenti è il seguente:

La valutazione delle proposte progettuali candidate segue criteri “quantitativi” e “qualitativi” in ragione degli elementi contenuti nelle proposte progettuali stesse.

Di seguito sono riassunti i criteri generali della procedura di valutazione.

MISURA 1: Azioni a sostegno degli operatori iscritti all’Albo degli Operatori dello Spettacolo FUSR

Le proposte progettuali a valere sulla Misura 1 sono valutate attribuendo un punteggio massimo pari a 100, di cui 50 punti per la valutazione qualitativa e 50 punti per la valutazione quantitativa. Sono ammissibili a finanziamento le proposte progettuali che hanno raggiunto almeno 30 punti per la valutazione qualitativa e almeno 30 punti per la valutazione quantitativa.

Valutazione QUALITATIVA:

- Coerenza con obiettivi L.R. 37/2014
- Storicità attività
- Utilizzo personale artistico lucano
- Impiego tecnici lucani
- Capacità organizzativa-gestionale e finanziaria
- Crescita pubblico
- Circuitazione e realizzazione spettacoli in Parchi letterali, Centri creatività, Fondazioni

culturali partecipate da Regione, Siti di valore storico e archeologico

Valutazione QUANTITATIVA:

- Giornate di apertura al pubblico comprensive delle giornate recitative
- Giornate contributive complessive
- Numero delle recite degli spettacoli prodotti/ospitati
- Estensione territoriale – numero Comuni lucani coinvolti
- Apporto finanziario di contributi di natura privata

MISURA 2: Azioni in Convenzione con gli operatori beneficiari finanziamenti MiC

Le proposte progettuali a valere sulla Misura 2 sono valutate verificando la coerenza del progetto presentato per la medesima annualità rispetto al progetto inoltrato al Ministero della Cultura (Fondo Unico Spettacolo, ecc.), nonché la documentazione/attestazione di concessione/finanziamento per la assegnazione dei contributi previsti per l’annualità medesima.

MISURA 3: Azioni di sostegno delle attività di Rete.

Le proposte progettuali a valere sulla Misura 3 sono valutate solo secondo elementi qualitativi attribuendo un punteggio massimo pari a 100 punti; le proposte che non raggiungano il punteggio minimo di i 60 punti di valutazione non sono ammessi a finanziamento.

- Qualità progettuale intesa come rispondenza del progetto e dei contenuti previsti alle priorità indicate nel Piano
- Estensione territoriale del progetto, in termini di numero di Comuni della Regione Basilicata coinvolti
- Capacità di networking intesa come aggregazione di più soggetti, anche in forma consortile o convenzionata, mirata a rafforzare le capacità produttive, organizzative, amministrative o promozionali dei soggetti aggregati
- Capacità di reperimento di risorse proprie e di altri finanziamenti- sponsor pubblici e privati
 - Utilizzo di personale lucano
 - Capacità organizzativo-gestionale e finanziaria del soggetto proponente
 - Circuitazione e realizzazione degli spettacoli nelle sedi: - parchi letterari, centri per la creatività, fondazioni culturali partecipate dalla regione, siti di valore storico e archeologico

Misura 4 - Azioni di iniziativa esclusiva della Regione Basilicata: azioni a regia e titolarità regionale in collaborazione con MiC, con realtà regionali, nazionali ed internazionali di qualità, realizzate con totale copertura dei costi.

Si procede attraverso stipula di apposite convenzioni/accordi con i soggetti coinvolti, come previsto dall'art. 6 comma 2 e dall'art. 13 della L.R. 37/2014 e dell'art. 15 della L. 241/1990.

Sistema di monitoraggio delle attività dello spettacolo finalizzato alla concessione dei contributi

Per il triennio 2016-2018 per l'annualità 2021 i fondi utilizzati sono quelli di Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Con riferimento al monitoraggio del FSC 2014-2020 e, nello specifico, del Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata, gli attori coinvolti a livello territoriale sono indicati nel *Manuale delle procedure operative per il sistema di gestione e controllo SI.GE.CO. della Regione Basilicata Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020* dal Capitolo 5. MONITORAGGIO E REPORTISTICA:

- l'AdG FSC in qualità di Responsabile di Programma;
- l'OCV, istituito in seno all' l'AdG FSC, in qualità di Responsabile di Controllo e Monitoraggio;
- i RUA responsabili degli strumenti di attuazione diretta di competenza per materia;
- i Responsabili dei singoli interventi oggetto di finanziamento.

Il sistema prevede il coinvolgimento dei seguenti attori:

- il Manager dell'Applicazione (MA), individuato a livello centrale per eseguire tutte le funzioni previste dall'applicativo tra cui la gestione dei Patti, delle anagrafiche, delle leggi e delle delibere, la definizione di tutte le tipologie di utenti e il trasferimento di progetti da uno strumento ad un altro;
- il Manager di Strumento (MS), ovvero il Responsabile della Programmazione FSC (AdG FSC) coincidente con il Responsabile di Programma del SNM;
- il Responsabile di Strumento (RS), competente in materia di attuazione e monitoraggio degli interventi strategici di competenza;
- il Responsabile di Intervento (RI), coincidente con il Responsabile di intervento del SNM.

Il responsabile della programmazione FSC garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di raccolta e gestione dei dati di monitoraggio al fine di permettere:

- il caricamento dei dati a livello di intervento finanziato;
- la raccolta ed invio delle informazioni per le varie tipologie di monitoraggio (finanziario, procedurale, e fisico) secondo il sistema di classificazione indicato dall'IGRUE attraverso il protocollo unico e nel rispetto delle scadenze bimestrali individuate a livello nazionale.

Inoltre, il responsabile della programmazione adotterà tutte le misure opportune affinché i dati forniti dai beneficiari del programma siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo in modo da garantire l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate anche per il trasferimento delle risorse finanziarie.

La responsabilità dell'invio dei dati di monitoraggio è a carico del Responsabile della Programmazione FSC che è tenuto a validare le informazioni sulla BDU; successivamente il responsabile del monitoraggio QSN/FSC delle DGPRUN effettua il consolidamento di tutti i dati contenuti nella programmazione FSC validati nel sistema BDU – IGRUE. I dati validati in tale sistema assumono rilevanza ai fini del rilascio della attestazione da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale della coerenza della domanda di pagamento inoltrata dalle Amministrazioni titolari degli interventi con i dati relativi all'avanzamento della spesa necessaria al fine del trasferimento delle risorse finanziarie dal MEF all'amministrazione titolare per gli interventi di riferimento.

I dati di monitoraggio degli interventi devono essere aggiornati bimestralmente e trasmessi al Sistema Unitario Nazionale di Monitoraggio entro le scadenze definite con circolare n. 10 del 28 febbraio 2017 del MEF – RGS – IGRUE.

Il monitoraggio è effettuato con cadenza bimestrale secondo la seguente articolazione:

- Raccolta, inserimento dati e pre-validazione locale (a cura del RI)
- Verifica (e validazione) dati inseriti (a cura di RUA/RS)
- Invio dati alla BDU-IGRUE;
- Validazione su BDU -IGRUE (a cura dell'AdG FSC /MS)
- Consolidamento su BDU-IGRUE

I Piani annuali dello spettacolo, di attuazione del Programma regionale triennale, recepiranno le regole e i dettami afferenti alla gestione, al monitoraggio e al controllo dei progetti, così come previste e stabilite dalle fonti di finanziamento, sia essa comunitaria, nazionale o regionale.

AZIONI

L'Amministrazione regionale ritiene opportuno intraprendere azioni utili per contribuire alla ripresa della filiera dell'industria culturale e dello spettacolo, adottando azioni che comprendano iniziative sia per gli addetti del settore sia per i soggetti a livello di indotto, nonché favorendo iniziative volte a destinare risorse specifiche a centri culturali multifunzionali di alta formazione e, non da ultimo, sostenere progetti volti al supporto delle attività di formazione per i mestieri del comparto dello culturale e dello spettacolo che prevedano anche attività laboratoriale.

Nell'ambito delle azioni di sostegno e rafforzamento dei servizi, delle istituzioni e delle organizzazioni che promuovono la cultura ai vari livelli territoriali il programma consta delle azioni di seguito riportati.

Accordi e/o Convenzioni

La legge regionale n. 37/2014 annovera la possibilità della attivazione e raccordi afferenti alle azioni regionali con quelle promosse e messe in campo a livello nazionale ed europeo, prevedendo Accordi e/o Convenzioni con i diversi livelli istituzionali al fine di co-programmare interventi di qualità e di respiro nazionale ed internazionale in maniera congiunta.

Attività di spettacolo dal vivo

Settori: Teatro, Danza, Musica, Spettacolo viaggiante e circense.

Beneficiari: Operatori dello Spettacolo iscritti nell'Albo regionale dello Spettacolo.

Misure previste:

- MISURA 1: *Azioni a sostegno dei soggetti iscritti, alla data di presentazione dell'istanza, all'Albo degli Operatori dello Spettacolo della Regione Basilicata – come previsto dall'art. 11 della L.R. 37/2014;*

- MISURA 2: Azioni in Convenzione con gli operatori dello spettacolo singoli o in circuito, che risultano essere beneficiari di finanziamenti relativi al settore dello spettacolo, a valere sulle risorse assegnate dal MiC (FUS, ecc.);

- MISURA 3: Azioni di sostegno delle attività di Rete di cui all'art. 4 della Legge 37/2014, tra operatori dello spettacolo iscritti all'Albo degli Operatori dello Spettacolo della Regione Basilicata e altri soggetti pubblici, privati, istituzioni scolastiche e Associazioni Culturali, per realizzare attività di rete a livello regionale, nazionale ed internazionale che abbiano carattere innovativo. L'azione deve prevedere la realizzazione delle fasi di attività di Formazione, Produzione e Diffusione, con il coinvolgimento del territorio, l'utilizzo di spazi attrezzati e personale regolarmente assunto;

- MISURA 4: Azioni di iniziativa esclusiva della Regione Basilicata: azioni a regia e titolarità regionale in collaborazione con MiC, con realtà regionali, nazionali ed internazionali di qualità, realizzate con totale copertura dei costi, previa opportuna copertura finanziaria.

Le azioni sostenute dalla Regione relativamente alla Misura 3 avranno una copertura finanziaria massima del 15% delle risorse disponibili.

Le risorse per l'attuazione del Piano sono suddivise - al netto dell'importo pari al 15% da attribuire complessivamente per la Misura 3- come di seguito indicato:

Misura 1: complessivamente fino al 45 % delle risorse disponibili;

Misura 2: complessivamente fino al 55 % delle risorse disponibili.

Tale riparto fra le Misure potrà essere oggetto di rivisitazione nel triennio qualora esigenze contingenti ne richiedano l'occorrenza.

Residenze Artistiche

Le residenze artistiche sono intese come luoghi di pensiero, studio, ricerca e sperimentazione, sono anche luoghi di confronto, incontro, contaminazione tra artisti provenienti da realtà ed esperienze diverse che si incontrano, scambiano idee e si connettono con la comunità locale. L'Accordo di programma interregionale delle Regioni e Province autonome per il triennio 2022/2024, in attuazione dell'articolo 1, comma 2 dell'intesa prevista dall'articolo 43 del D.M. 27 luglio 2017 e ss.mm, disciplina regole e modalità omogenee di cofinanziamento e di gestione dei progetti di Residenza.

Obiettivo dell'Amministrazione regionale è quello di consolidare sul territorio il modello residenziale quale pratica diffusa per la rivitalizzazione dei luoghi dello spettacolo, con attenzione particolare ai territori e ai borghi storici delle aree interne, e favorire nuove forme di integrazione tra formazione, creazione, produzione e promozione del territorio anche nell'ottica di sviluppo di nuovi centri di residenza. In tal senso, si rende utile l'istituzione di percorsi di investimento in modo da rafforzare ed estendere la pratica nel territorio, mediante l'avviamento di inediti percorsi che possano fungere da fucina per nuove esperienze.

Istituzione Concertistico-Orchestrale (ICO)

La Regione Basilicata, allo scopo di poter offrire una concreta possibilità di affermazione delle professionalità dei giovani laureati nei conservatori regionali, anche in virtù del Decreto del Ministero della Cultura sul Fondo Unico per lo Spettacolo 2022 che prevede un contributo straordinario per la nascita di orchestre stabili nelle città o nelle regioni in cui è presente un conservatorio ma non c'è un'orchestra stabile, intende sostenere la ICO (Istituzione Concertistico-Orchestrale) regionale.

La ICO deve avere sede regionale, un teatro di riferimento dove svolgere le prove ed una propria e stabile Stagione Sinfonica, pur mantenendo sempre una successiva distribuzione regionale. Essa rappresenta un punto di forza culturale. L'idea di una Orchestra che appartiene a tutti è certamente un elemento che evita dispute localistiche. Siffatta ipotesi appare in linea con l'esigenza di creare un centro produttivo e didattico per la musica, dotato di un posizionamento baricentrico sotto il profilo logistico e a servizio di due o tre strutture produttive omogenee per esigenze e necessità. Questa prospettiva, peraltro, non contrasta con la dimensione regionale. Al contrario, la rafforza poiché consolida il ruolo di coordinamento unitario tra i vari soggetti della produzione e distribuzione musicale e consente di esercitare quella "leadership dolce", propria delle ICO. Il mantenimento delle esecuzioni e dei concerti nei teatri regionali, infine, non sottrae alle amministrazioni locali nulla di quanto già possono ospitare ed offrire ai propri cittadini in termini di concerti e stagioni.

Conservatori della Musica

L'Amministrazione regionale ritiene opportuno intraprendere azioni utili per contribuire alla ripresa della filiera dell'industria culturale e dello spettacolo, adottando misure che comprendano iniziative sia per soggetti pubblici che privati del settore, nonché favorendo iniziative volte a destinare risorse specifiche a centri culturali multifunzionali di alta formazione e, non da ultimo, sostenere progetti volti al supporto delle attività di formazione per i mestieri del comparto dello culturale e dello spettacolo che prevedano anche attività laboratoriale.

La Regione Basilicata, attenta allo sviluppo del territorio, ha scelto di puntare su questo settore con la consapevolezza che la creatività sia lo strumento ideale per generare nuova occupazione attraverso la valorizzazione del suo saper essere laboratoriale. Difatti, l'Amministrazione regionale considera la dimensione culturale un fondamentale perno di crescita, di sviluppo qualificato e riconosce nello spettacolo uno strumento fondamentale di espressione artistica e di libertà creativa per la crescita culturale, l'aggregazione e l'integrazione sociale, per lo sviluppo economico, per la creazione di nuova occupazione, un modello efficace ed importante dell'identità dei territori.

A tal fine, la Regione Basilicata intende promuovere le azioni delle istituzioni e delle organizzazioni che promuovono la cultura ai vari livelli territoriali, ed in particolare sostenendo le iniziative di particolare pregio e valenza afferenti alle programmazioni artistiche del triennio 2022-2024 a cura del Conservatorio di Musica Carlo Gesualdo da Venosa – Potenza e del Conservatorio di Musica “E. R. Duni” di Matera.

Residenze Musicali

Nell’ambito regionale di promozione e valorizzazione e fruizione del settore culturale e dello spettacolo l’Amministrazione sostiene il percorso formativo a cura del Centro Europeo di Toscolano (CET) -Associazione no profit fondata da Mogol nel 1991, che restituisca accesso ai valori della conoscenza attraverso la partecipazione attiva degli studenti, favorendo la diffusione della musica e promuovendo la conoscenza del patrimonio culturale popolare.

I risultati raggiunti con le passate edizioni relativi all’iniziativa “Residenze Musicali” che hanno garantito un approccio convergente tra i vari strumenti programmatici regionali riguardanti la creatività e la cultura, rappresenta un modello di riferimento e un investimento della Regione Basilicata sulle giovani generazioni in cerca di specifiche iniziative volte alla creazione, l’allestimento e l’animazione di spazi laboratorio.

Per la sua unicità a livello nazionale è riconosciuto come Centro di Interesse Pubblico dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in base alla legge n. 29 del 23 febbraio 2001. Beni e le Attività Culturali in base alla legge n. 29 del 23 febbraio 2001. L’azione progettuale del Centro Europeo di Toscolano, dal titolo “Residenze Musicali”, è relativa ad una residenza multidisciplinare finalizzata al perfezionamento musicale di giovani artisti residenti nella Regione Basilicata, selezionati mediante pubblica audizione e attraverso la concessione di borse di studio, articolato su moduli, full immersion e a tempo pieno, da tenersi presso la sede operativa del centro in Avigliano Umbro, relativo ai profili di “interprete di musica”, “compositore di musica”, “autore di testo”, oltre al corso di “produzione musicale”.

Tra gli obiettivi si annovera l’auspicio di favorire la formazione, il perfezionamento e il successivo stabile inserimento nel mondo del lavoro dei giovani residenti nel territorio della Regione Basilicata nel settore della musica, di interpretazione e di arrangiamento e composizione musicale mirante a sviluppare il capitale umano dei giovani residenti nel territorio lucano, che preveda la partecipazione ad attività residenziali di sperimentazione e perfezionamento musicale.

Produzione e diffusione digitale di produzione musicale

L'evoluzione del mercato musicale dall'avvento di Internet e l'impatto della pandemia sull'industria musicale ha determinato il modo di rivedere interamente le logiche di produzione di nuovi brani e l'intera filiera si è dovuta riadattare. Ciò, comunque non ha impedito la crescita di questo

settore, che ha visto un'impennata a livello italiano e globale della fruizione digitale di contenuti musicali. Infatti, molto più di quanto accadesse negli anni precedenti, sempre più utenti si sono affidati alla musica soprattutto in streaming. Infatti, sono molteplici le direttrici innovative che stanno interessando l'industria musicale: sia di elementi tecnologici sia di nuovi contenuti e opportunità di business, che coprono entrambe le fasi di produzione e diffusione di questi contenuti.

L'Amministrazione regionale condividendo che il futuro della musica è sempre più una questione digitale e che la musica digitale, fruita soprattutto in streaming, ha trainato negli ultimi anni l'intero comparto musicale, ritiene di sostenere iniziative e attività di produzione e diffusione digitale di produzione musicale.

Festival nazionali nel settore musicale “popolare-rock-pop”

La Regione Basilicata al fine di rafforzare la domanda nel settore musicale con particolare riferimento all'ambito “popolare, rock e pop”, intende promuovere iniziative di peculiare pregio che rivestono caratteristiche di rilevanza nazionale e internazionale.

L'obiettivo di preservare e di custodire la musica popolare ed etnica in quanto generi musicali che affondano le proprie radici nelle tradizioni di una determinata etnia, popolazione, ambito geografico e culturale. La musica popolare, infatti non nasce per opera di un solo individuo, ma di una collettività che attraversa le stesse esperienze; la musica rock and roll che ha rappresentato non solamente un nuovo genere musicale, ma anche un vero e proprio fenomeno sociale, specchio della cultura e della società del tempo; e da ultimo la musica pop in quanto macro-genere musicale contemporaneo che comprende tutti i sottogeneri specifici della canzone popolare sviluppatasi a partire dall'avvento del rock and roll, contraddistinti dalla diffusione intermediale su supporti fonografici e mezzi di comunicazione.

Risorse finanziarie destinate agli interventi e alle attività da realizzare

Provvedimenti nazionali – FUS

L'impresa culturale dello spettacolo in Italia riceve finanziamenti pubblici, provenienti da molte fonti. In quest'ottica il Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) resta tra le più importanti, anche se è interessato dalla riforma legislativa che dovrebbe produrre ancora dei risultati attesi.

La Direzione generale Spettacolo del Ministero della Cultura con il decreto ministeriale 377 del 26 ottobre 2021 definisce criteri e ambiti, settori, sotto-settori e fasce di attribuzione dei contributi del Fondo Unico per lo Spettacolo per il triennio 2022-2024. Il decreto modifica il decreto ministeriale del 27 luglio 2017 in tema di “Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163”.

Dotazione finanziaria

Gli interventi di cui al Programma regionale per lo spettacolo triennale sono realizzati annualmente mediante lo strumento annuale di attuazione dello spettacolo sulla base della dotazione finanziaria prevista nei bilanci regionali 2022-2023-2024.

Nei trienni precedenti 2016-2018 e 2019-2021, sono stati stanziati 9,00 meuro circa a valere su risorse FSC 2014-2020 e circa 3,500 meuro a valere su risorse regionali, a copertura delle quattro misure previste da Piano annuale di attuazione del Programma regionale triennale dello spettacolo; in particolare l'articolazione delle risorse è stata la seguente:

ANNUALITA'	DOTAZIONE COMPLESSIVA (€)	ATTO DI FINANZIAMENTO
2016	2.000.000,00	DGR n. 678/2016
		DGR n. 6/2017
2017	2.000.000,00	DGR n. 447/2017
2018	3.000.000,00	DGR n. 1204/2017
2019	2.500.000,00	DGR n. 898/2019
2020	1.048.107,50	DGR n. 785/2021
2021	1.976.730,26	DGR n. 591/2021

In relazione alle esperienze di finanziamento maturate con i Programmi regionali triennali precedenti e dei dati desumibili dalla attuazione con i Piani dello spettacolo annuali, nonché, dalle considerazioni desumibili dal cofinanziamento afferente ai contributi ministeriali (FUS, ecc.), si prevede un fabbisogno finanziario annuale all'incirca di 3,000 meuro per una copertura per l'intero triennio di circa 9,000 meuro.

Gli oneri rinvenienti dall'attuazione del Programma regionale per lo spettacolo triennale saranno imputati sulle fonti finanziarie disponibili sulle risorse di bilancio regionale a valere sugli esercizi finanziari 2022-2023-2024, nonché, per l'annualità 2022 anche sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione in un unico Piano operativo per ogni amministrazione titolare di risorse FSC dei cicli 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, denominato Piano Sviluppo e Coesione (PSC), con modalità unitarie di gestione e monitoraggio; le successive annualità le dotazioni finanziarie, oltre che delle risorse del bilancio regionale, potranno essere finanziate attivando operazioni coerenti ed ammissibili con quanto previsto dalle direttive dei Fondi per lo Sviluppo e la Coesione "FSC" programmazione 2021-2027 e dai regolamenti dei Fondi Strutturali della programmazione FESR 2021-2027 Basilicata per le attività nel settore dello spettacolo.